Giornata del buon vivere

Presentazione di Davide Brocchi, Colonia

Temi

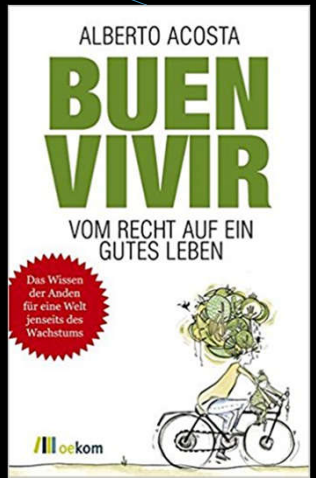
1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Transformazione

Principio T.I.N.A. („There Is No Alternative“)

Sviluppo diverso

- Viene vissuto in altre sub/culture.
- Esempio: mobilità a Copenhagen
- Termine ombrello: Sostenibilità



	Modello di benessere occidentale	Buen Vivir (popoli indigeni in America Latina)
Obiettivo	Crescita economica	Equilibrio
Modello di riferimento	Macchina	Natura esteriore e interiore (umanità)
Concezione di tempo	Accelerazione (tempi storici)	Tempi biologici
Concezione di natura	Natura come giacimento, sito di smaltimento, parco per tempo libero	Madre natura, Pacha mama
Rapporti umani	Libera concorrenza e disuguaglianza sociale	Solidarietà e rispetto reciproco
Valori prioritari	Materiali (proprietà privata)	Immateriali (spiritualità, qualità dei rapporti…)

Buon vivere e sufficienza (W. Sachs, 1993)

Stile di vita dominante	Sufficienza
Accelerazione	Rallentamento (benessere di tempo)
Centralizzazione e globalizzazione	Deconcentrazione (Regionalizzazione e benessere di spazio)
Consumo di massa	Sgomberamento, alleggerimento
Commercializzazione	Decommercializzazione

Rapido, globale, di più e commerciale

Piano, locale, di meno e personale

Perché „Giornata del buon vivere“?

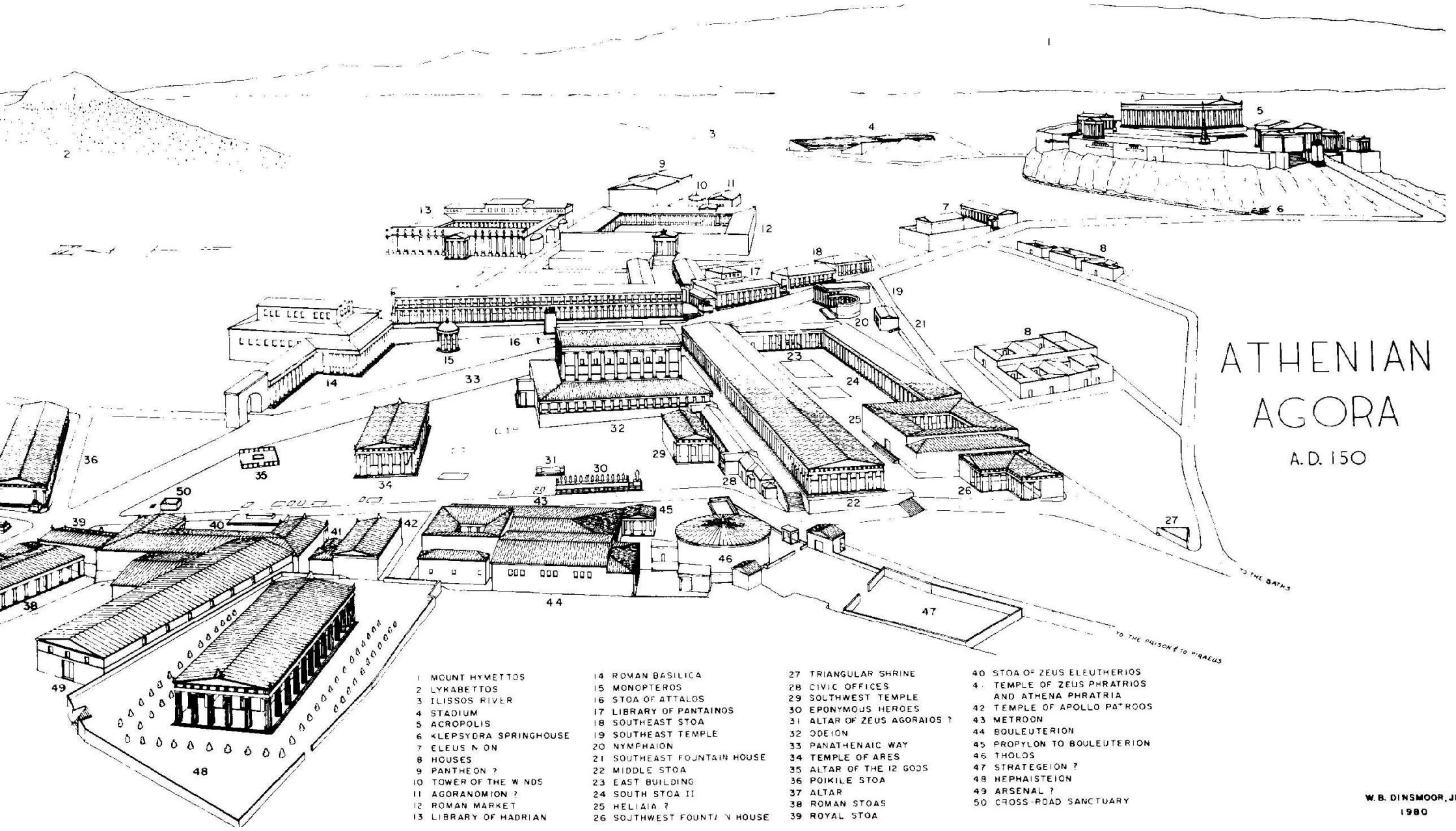
- Il quartiere come laboratorio reale per visioni di sviluppo diverso elaborate dal basso.
- Giornata della diversità sub/culturale, delle culture legate al territorio.
- Giornata in cui il nord si riflette e apprende dal sud.
- Rituale per coltivare il rapporto verso la natura esteriore e interiore, i valori immateriali (relazioni sociali, creatività) rispetto a quelli materiali.
- Connessione di tre temi attuali: ambiente, democrazia, coesione sociale.

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Progetto „Still Leben (Natura morta)/RUHR.2010“, 18.07.2010

L‘autostrada A40 fra Duisburg e Dortmund viene chiusa al traffico e data alla gente.
3 milioni di persone passeggiano, fanno colazione insieme, vanno in bici.



1 MOUNT HYMETTOS
2 LYKABETTOS
3 ILISSOS RIVER
4 STADIUM
5 ACROPOLIS
6 KLEPSYDRA SPRINGHOUSE
7 ELEUSINION
8 HOUSES
9 PANTHEON ?
10 TOWER OF THE WINDS
11 AGORANOMION ?
12 ROMAN MARKET
13 LIBRARY OF HADRIAN
14 ROMAN BASILICA
15 MONOPTEROS
16 STOA OF ATTALOS
17 LIBRARY OF PANTAINOS
18 SOUTHEAST STOA
19 SOUTHEAST TEMPLE
20 NYMPHAION
21 SOUTHEAST FOUNTAIN HOUSE
22 MIDDLE STOA
23 EAST BUILDING
24 SOUTH STOA II
25 HELIAIA ?
26 SOUTHWEST FOUNTAIN HOUSE
27 TRIANGULAR SHRINE
28 CIVIC OFFICES
29 SOUTHWEST TEMPLE
30 EPONYMOUS HEROES
31 ALTAR OF ZEUS AGORAIOS ?
32 ODEION
33 PANATHENAIC WAY
34 TEMPLE OF ARES
35 ALTAR OF THE 12 GODS
36 POIKILE STOA
37 ALTAR
38 ROMAN STOAS
39 ROYAL STOA
40 STOA OF ZEUS ELEUTHERIOS
41 TEMPLE OF ZEUS PHRATRIOS AND ATHENA PHRATRIA
42 TEMPLE OF APOLLO PATROOS
43 METROON
44 BOULEUTERION
45 PROPYLON TO BOULEUTERION
46 THOLOS
47 STRATEGEION ?
48 HEPHAISTEION
49 ARSENAL ?
50 CROSS-ROAD SANCTUARY

W.B. DINSMOOR, JR.
1980

Dic. 2011: premiazione dell‘idea

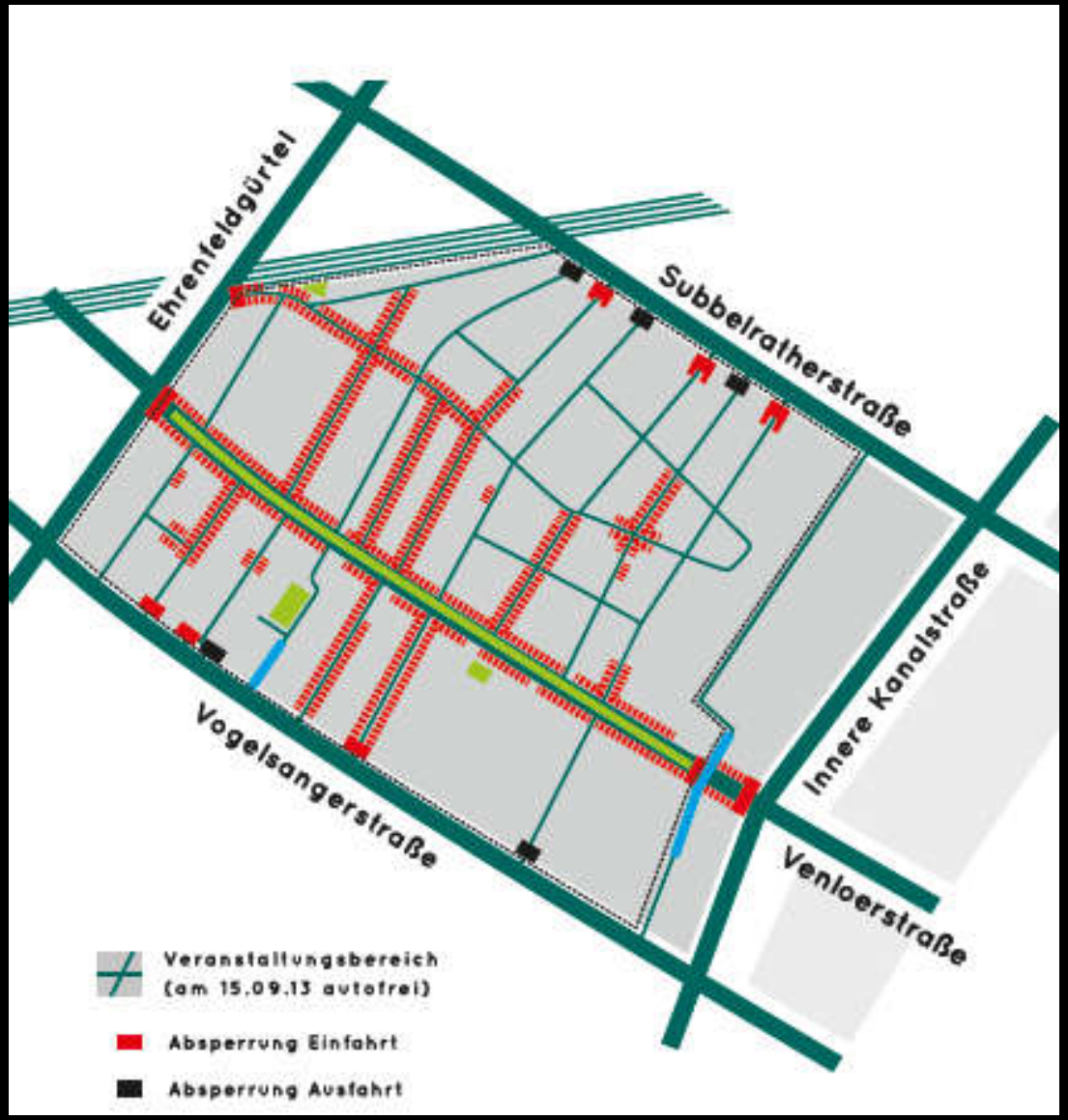
2012:
formazione di un‘alleanza locale variegata…

AGORA KÖLN

Dic. 2012: decisione unanime del distretto di Köln-Ehrenfeld

Incontro di quartiere

1. Tema comune: mobilità sostenibile



1. Giornata del buon vivere: 15.9.2013, Köln-Ehrenfeld

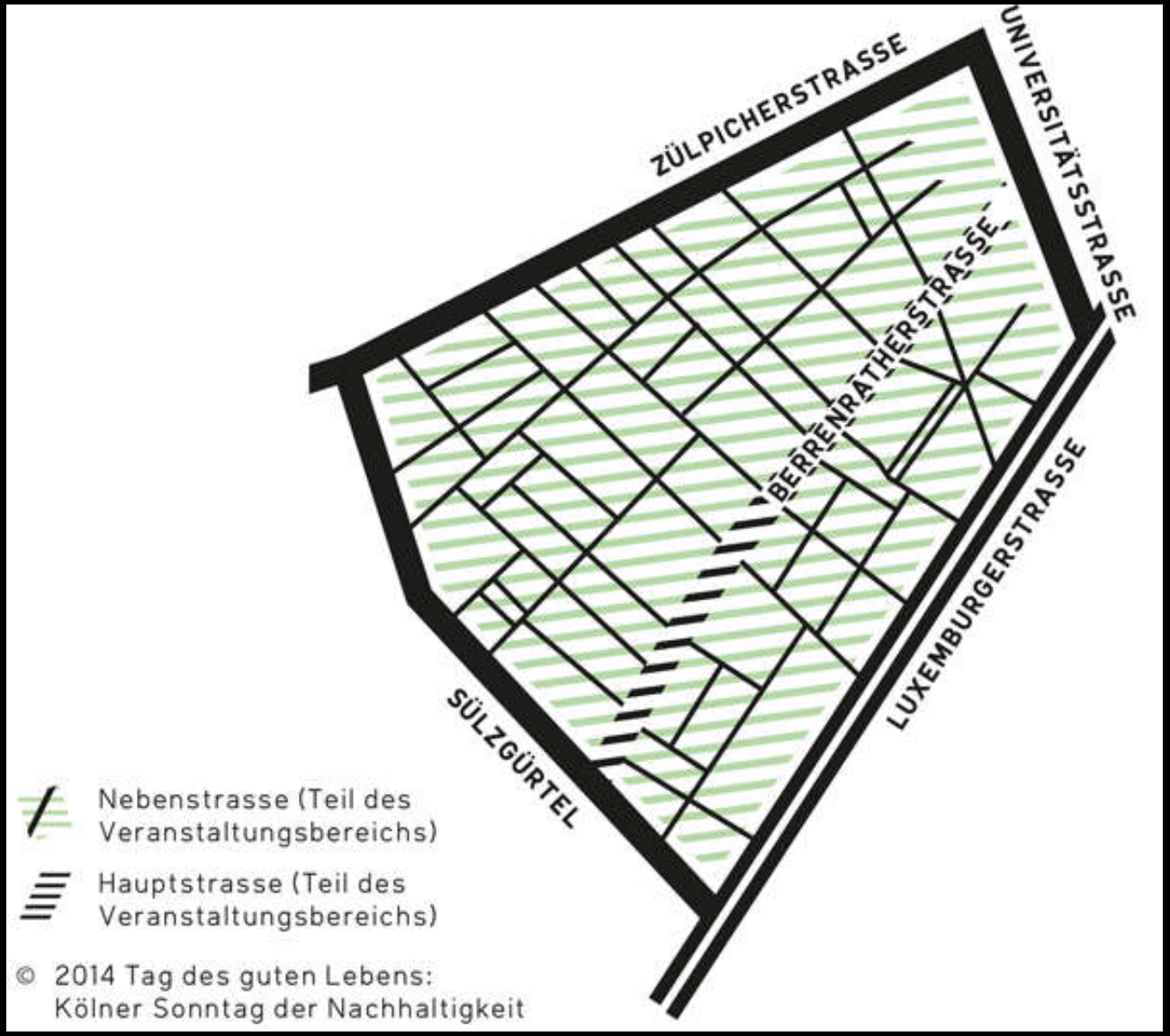
Il quartiere:
- 1 Km²
- 24 strade
- 22.000 abitanti

TEXTILPFLEGE
MARTEX
30
REFORM
eG
KÖLN

JUWELIER
GOLD

Stark Reduziert
Wegen Umzug
%50 Rabatt
%50 İndirim

KREDIT



3. Giornata del buon vivere:

31.5.2015: Quartiere di Sülz

(35 strade)

AGORA KÖLN

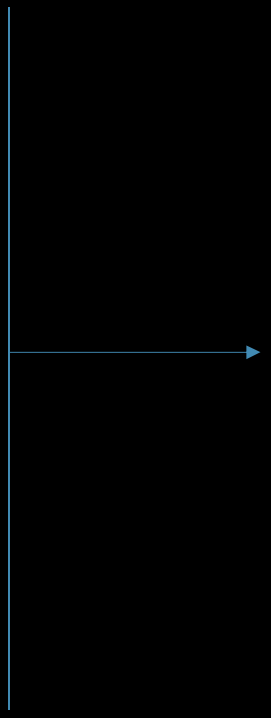
TAG DES GUTEN LEBENS

KÖLN-DEUTZ / 18. JUNI 2017

Vincitore
Primo premio nazionale di vicinato 2017 (su 1300 progetti)

Iniziative „Giornata del buon vivere“

- Colonia
- Berlino
- Dresda
- Kiel
- Bonn
- Essen
- Dortmund



Piattaforma nazionale

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Caratteristiche „Giornata del buon vivere“

- Iniziativa bottom-up (dalla cittadinanza per la cittadinanza).
- Un intero quartiere si autogoverna per una giornata.
- Quartiere = 10.000-30.000 abitanti, 1-2 Km², 15-35 strade.
- Chi invita la cittadinanza? A Colonia l‘alleanza „Agora Köln“.
- Approvazione politica (spazio urbano viene consegnato ai cittadini).
- Ha luogo una volta all‘anno o ogni due anni in maggio, giugno o settembre (obiettivo: data europea).

Caratteristiche „Giornata del buon vivere“

- Il quartiere si sposta da giornata a giornata (obiettivo: tutta la città).
- Ogni giornata del buon vivere è connessa ad un tema/obiettivo comune attinente alla trasformazione verso la sostenibilità.
- Al tema comune viene riservata una strada nel quartiere (programma centrale).

La giornata come catalizzatore della trasformazione

Un movimento variopinto locale

Alleanza non-convenzionale fra…

- Organizzazioni dal settore ambientale, econonomico locale, sociale e culturale
- Vicinati / abitanti
- Parti delle istituzioni comunali

Promozione vicinati, partecipazione…

- Creazione di strutture di vicinato e di quartiere
- Incontri di vicinato
- Autogestione della strada, del quartiere… come bene comune (Common)

Passi di trasformazione

- Tutte le forze vengono concentrate su un tema/obiettivo comune
- Forum di tutte le forze per programma comune
- Giornata come apice di una campagna in tutta la città

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Processo

1. FASE
(fino a 12 mesi prima)

- Scelta del quartiere
- Concetto
- Creazione dell'alleanza, sopportata da associazione riconosciuta
- Decisione politica
- Orientamento sui finanziamenti

2. FASE
(6-12 mesi prima)

- Incontro di quartiere
- Formazione di vicinati
- Formazione agora di quartiere
- Creazione organizzazione operativa
- Tema comune
- Finanziamento

3. FASE
(ultimi 6 mesi)

- Coordinamento con amministrazione, polizia…
- Organizzazione logistica
- Campagna informazione vicinati
- Definizione azioni e programma
- Ufficio centrale / call centre

Autogestione dei vicinati, a patto che…

1. L‘automobile viene lasciata ferma e parcheggiata in spazi. alternativi. Le strade sono completamente senza auto.
2. Tutte le azioni sono non-commerciale (economia della condivisione).
3. Processo democratico e inclusivo nel vicinato.
4. Autogoverno di vicinato = diritti *e* doveri.
5. Risorsa principale: Capitale sociale

Agora di quartiere

50 % dei posti

Rappresentanti dei vicinati

(competenza territoriale)

50 % dei posti

Rappresentanti dell‘alleanza
(ambiente, economia, sociale, cultura)

(competenza in materia)

Rappresentanza del livello operativo (senza voto)

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Costi

- Più capitale sociale, meno capitale finanziario necessario
- Voci di spesa più importante:
  - Personale: (a) fundraising e finanze; (b) Coordinamento logistica e con amministrazione comunale); (c) grafico; (d) lavoro di vicinato; (e) tema comune e campagna; (f) ufficio stampa / public relations; (g) coordinamento movimento e informazione interna.
  - Campagne informazioni (volantini, manifesti…)
  - Blocchi strade e segnaletica (materiale e personale competente)
  - Regolamenti per eventi pubblici, tasse, assicurazioni
  - Incontri (affitto spazi, tecnica…)
  - Ufficio e call centre (materiale segreteria, telefono)
  - Pagina web

Entrate

- Fondazioni
- Sostegno pubblico
- Offerte e donazioni
- Contributo d‘entrata (associazione dei cittadini)
- Introduzione moneta locale (riconoscimento lavoro volontario, promozione rete economia locale)
- Sponsor (?)

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Campi di tensione

- Logistica vs. risultati
- Autogoverno/spontaneità vs. regolamenti amministrativi
- Pianificazione vs. particolarità di quartiere
- Capitale sociale vs. capitale economico
- Condivisione/partecipazione vs. efficienza/professionalità
- Motivazione vs. dinamiche di gruppo (conflitti)
- Mobilizzazione abitanti e inclusione

Campi di tensione

- Legittimazione per prestazione vs. legittimazione democratica
- Soluzioni ideale vs. mancanza di risorse
- Autosviluppo vs. obiettivi normativi (Agora Köln)
- Prosumenti del buon vivere vs. consumatori del buon vivere
- Fattore clima (spazi aperti e spazi coperti)
- Fini vs. mezzi

Come può il bene esistere e svilupparsi nel falso? (Adorno)

Vantaggi della strategia

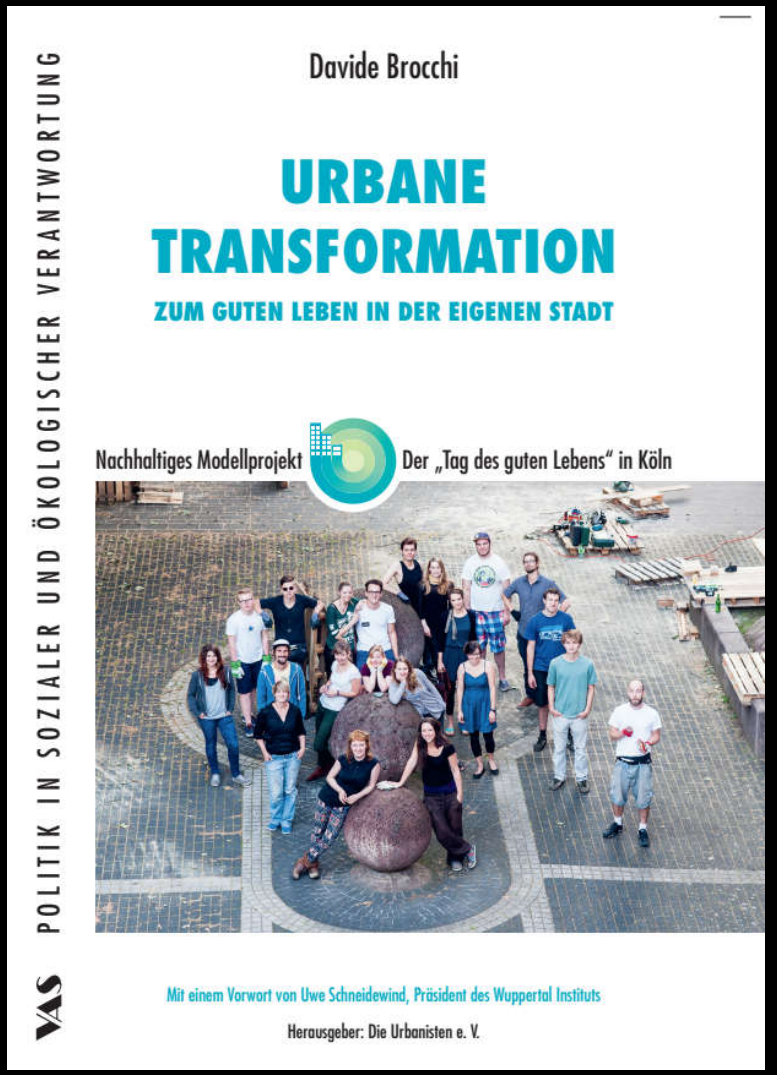
- Grande visibilità
- Creazione di bene comune e di senso di comunità („la *nostra* strada“).
- Capacità di mobilitazzione dei cittadini, inclusione.
- Quartieri vissuti in maniera completamente diversa (senza auto).
- Trasformazione fatta da sé, grande spazio da co-creare („plastica sociale“, ogni cittadino è un artista, nel senso di Beuys).
- Promozione della fiducia e del capitale sociale nei quartieri (precondizione della dematerializzazione degli stili di vita).
- Strutture sociali/politiche che crescono e rimangono dopo la giornata.
- Alleanza non convenzionale, anche fra cittadini e istituzioni.

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Difficoltà e strategie
7. Altro

PARTE 2:

- Perché sono proprio le città e i quartieri così adatti per far partire e sviluppare la trasformazione verso la sostenibilità?



Tesi 1:
Top-down ha fallito, è ora di bottom-up

Sostenibilità dall‘alto al basso

1972: Conferenza dell‘ambiente dell‘ONU (UNEP)

1992: 2. Conferenza dell‘ambiente UNO a Rio de Janeiro (Agenda 21)

2000: Millennium Goals dell‘ONU

2015: Agenda 2030 dell‘ONU

Risultato: sviluppo reale ≠ sostenibilità

Sostenibilità dal basso all‘alto

+ democrazia

+ partecipazione civile

+ decentramento

+ autogestione locale invece di globalizzazione

+ Public-Citizens-Partnerships invece di Public-Private-Partnerships

+ pressione dal basso sulle istituzioni

Tesi 2:
Sviluppo a misura d‘uomo

- L‘uomo è un essere fisicamente e cognitivamente limitato. Esso non sopporta complessità troppo elevate.
- Non l‘uomo si deve adeguare allo sviluppo, ma lo sviluppo all‘uomo.
- Identificazione dei cittadini è più forte con quartiere e città, che non con i livelli territoriali più grandi (nazione, UE, globo). Questa è precondizione importante per partecipare.
- Nel locale il cittadino è l‘esperto.
- Modello svizzero (principio sussidiarietà).

Tesi 3:
Fiducia come fattore centrale della trasformazione

- La crisi della democrazia e la crisi finanziaria sono espressione di una vasta crisi di fiducia.
- La democrazia e il mercato possono essere rifondati lá dove la fiducia può essere reinstaurata, ossia nel locale, la dove le persone possono interagire nel quotidiano.
- Il „buon vivere“ non è un costrutto statico, predefinito, ma deve essere continuamente ritrattato democraticamente nel locale.
- La fiducia si sviluppa più facilmente nei gruppi piccoli.

Tesi 4:
La vicinanza rende possibile l‘esperienza sensibile e l‘auto-efficacia

- Di fronte alla porta di casa la transformazione può essere fatta da sé, invece di parlarne solamente:
    - la lingua nonverbale dell‘azione comune è più inclusiva di quella verbale.
- Il risultato dell‘azione collettiva può essere vissuto diretamente:
    - questa è un‘ulteriore motivazione.
    - promuove un‘azione più responsabile.

Tesi 5:

Le città sono apicentri della crisi multipla e possono essere allo stesso tempo motori della trasformazione.

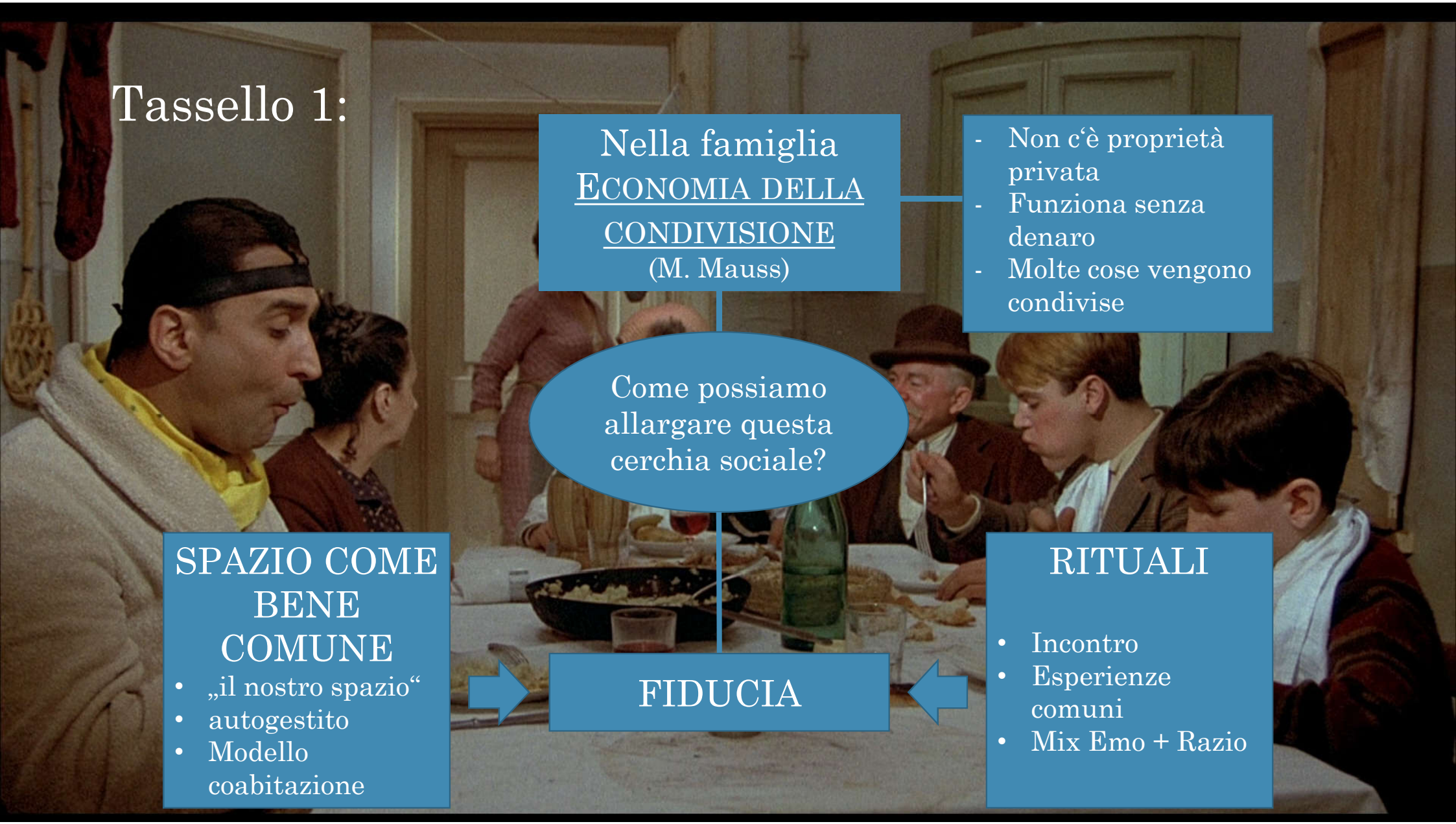
- Nelle città si registrano i consumi più elevati, dalle città provengono direttamente o indirettamente la maggior parte dei gas serra. Nelle città si cristallizzano i conflitti sociali.

- Iniziative Transition Towns: prepararsi al futuro! Prima o poi raggiungeremo il peak oil, il peak everything – e ciò ci costringerà alla regionalizzazione e all‘autosostentamento.

- Quartieri sono laboratori reali ideali di trasformazione.

PARTE 3:

- Trasformazione urbana, ma come?
- Quali sono i tasselli strategici principali per la trasformazione di fronte alla porta di casa?


Tassello 1:
Nella famiglia
ECONOMIA DELLA CONDIVISIONE
(M. Mauss)
- Non c'è proprietà privata
- Funziona senza denaro
- Molte cose vengono condivise
Come possiamo allargare questa cerchia sociale?
SPAZIO COME BENE COMUNE
• „il nostro spazio"
• autogestito
• Modello coabitazione
FIDUCIA
RITUALI
• Incontro
• Esperienze comuni
• Mix Emo + Razio

Tassello 2:
Empowerment e far da sé

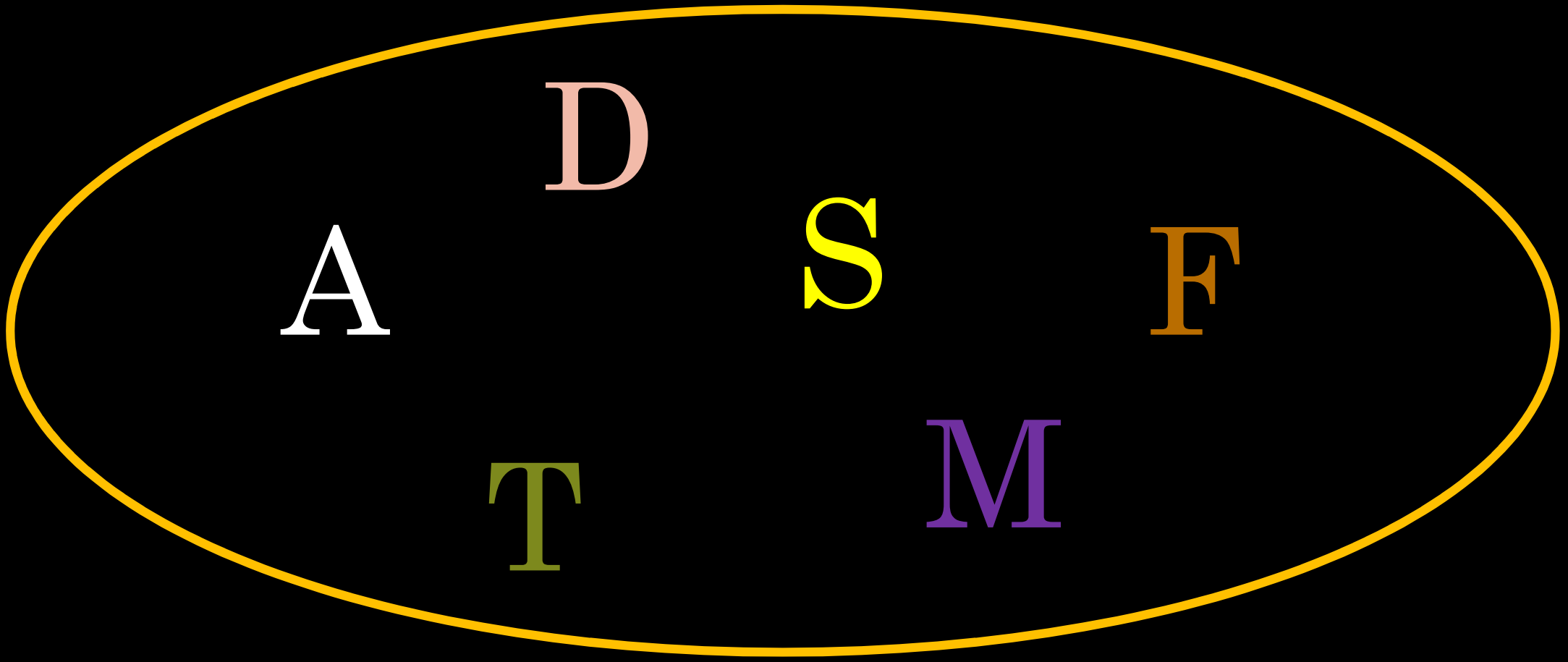
- La città fatta (e non consumata) dai cittadini.
- „La mia patria è dove posso co-creare e co-gestire“.
- Integrazione è più di lavoro e casa.

Tassello 3:

Alleanze non convenzionali, reti, local exchange trading system…

Tassello 4:

Scoprire e valorizzare la diversità in sé e nel vicinato



Tassello 5:
Trasformazione come processo di apprendimento

- Considerare processi come esperimento sociale (si può imparare molto anche da errori e insucessi).

- Riservare tempi e spazi per la riflessione e il transfer di sapere e esperienze.

- Coscienza, che il sistema e la cultura, che vogliamo cambiare, sono anche una parte di noi, perciò il messaggio verbale (es. cooperare!) non combacia sempre con quello non verbale (concorrere per il potere e il riconoscimento personale).

- Il viver bene che predichiamo, dobbiamo viverlo e impararlo noi stessi.

Davide Brocchi

Colonia, Germania

info@davidebrocchi.eu

http://davidebrocchi.eu

Nato nel 1969 a Rimini, si è trasferito in Germania nel 1992 e vive a Colonia. Laureato in scienze politiche a Bologna, è un giornalista freelance, un ricercatore e un attivista della trasformazione. Il suo lavoro si concentra sulla dimensione culturale della sostenibilità, sulla formazione di alleanze non convenzionali e sulla trasformazione urbana come processo partecipativo. Tra le altre cose, ha dato il via al "Festival delle culture per un mondo diverso" (2003, Düsseldorf), alle reti nazionali tedesche Kulturattac (2003) e Cultura21 (2005), alla rete Agora di Colonia e all'annuale "Giornata del buon vivere" (2011). Oltre a scienze politiche, ha studiato sociologia, psicologia e filosofia, tra l'altro all'Università di Düsseldorf.